

## RISPARMIO TRADITO E CONTROLLI

# La Consob, Premafin e le «manine» sul titolo

Le anomalie operative sulla holding di Ligresti registrate in uno studio pubblicato da «Plus24» già nel luglio del 2010

Stefano Elli

■ Che oggi ci sia un'inchiesta aperta a Milano sulle anomale operazioni sul titolo Premafin, la holding quotata della famiglia Ligresti, è circostanza nota. Ma la domanda che in molti si pongono è la seguente: possibile che per quasi un anno (dal 2 novembre 2009 al 16 settembre 2010) le compravendite si siano ripetute praticamente con cadenze regolari senza che la Consob intervenisse? Normalmente gli uomini della Commissione si avvedono in tempo pressoché reale delle anomalie operative sui movimenti dei titoli e, di solito, in modo discreto, intervengono chiedendo chiarimenti, lumi e spiegazioni. Convocano capiazienda, direttori finanziari (Cfo), auditors. Lo si è fatto per tempo? Ora, se gli acquisti e le vendite dei titoli avevano - come ritengono i Pm milanesi - lo scopo di sostenere artificialmente il titolo Premafin in una fase di estrema tensione finanziaria dell'intero gruppo, ma soprattutto delle due holding Sinergia e Im.Co, poi fallite, era legittimo il sospetto che a muovere il titolo fossero mani amiche al gruppo

dell'ingegnere.

Infatti l'indagine di Milano, condotta dal Pm Luigi Orsi (partita nel 2012, dopo un esposto della Commissione) ha puntato il riflettore sul ruolo dei trust The Heritage e The Ever Green Security, entrambi gestiti da Giancarlo De Filippo, amico "storico" di Salvatore Ligresti. Acquisti e vendite erano materialmente condotte dalle società Darlis Anstalt, dalla panamense Alembert Associates, dalla Ulero Anstalt e dalla Okanda Stiftung. Risulta che la Consob abbia depositato una nota sulla lunga teoria di operazioni il 20 dicembre del 2011. Cioè a distanza di quindici mesi dagli eventi. Vero è che gli uomini di viale Martini avevano già convocato e sentito Salvatore Ligresti e il suo storico avvocato Fausto Rapisarda molto tempo

## ANOMALIE IN CORSO DA LUGLIO 2010



**L'INCHIESTA DI PLUS24 SU PREMAFIN**  
L'articolo che già nell'estate 2010 analizzava le stranezze dell'andamento in Borsa della holding dei Ligresti

prima: il 17 gennaio del 2011, cioè a quattro mesi dalla fine delle operazioni di negoziazione che la procura di Milano giudica manipolative.

Eppure che ci fosse qualche stranezza nell'andamento del titolo Premafin Plus24 lo aveva già notato, anche mentre le operazioni erano in pieno svolgimento. Sull'edizione di questo settimanale del 10 luglio del 2010 era stata pubblicata un'analisi comparativa sull'andamento dei corsi di Borsa delle holding quotate. Nell'analisi si metteva in luce un'anomalia che, analizzata con le lenti di un investigatore, avrebbe potuto generare qualche spunto di approfondimento. L'articolo prendeva spunto da uno studio commissionato da Plus24 a FinLabo Sim e analizzava lo sconto sui prezzi di Borsa con cui venivano trattate le holding quotate. Su Premafin si notava come la Premafin era scambiata con un premio di oltre il 260%. «Un dato esploso negli ultimi mesi: rispetto alla precedente rilevazione di fine maggio 2009», scrivevamo.

Si trattava di una situazione di evidente bizzarria statistica che, in mancanza di strumenti investigativi adeguati, era stata imputata a possibili operazioni straordinarie o a riorganizzazioni della catena di controllo del gruppo Ligresti. Ma chi questi poteri li aveva avrebbe forse potuto prendere consapevolezza di quanto stava accadendo, magari intervenire per tempo e, per una volta, a buoi ancora ben chiusi nella stalla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Banche in sull'area d

I legali sono al lavoro sul concordato di Im.Co e Sinergia

■ Sono al lavoro dalla scorsa primavera Giuseppe Iannaccone e Michele Sandulli, gli avvocati incaricati rispettivamente da Bpm e UniCredit di studiare un piano che consenta una resa con l'onore delle armi dei fallimenti Im.Co e Sinergia. Le holding della famiglia Ligresti sono state dichiarate insolventi nel giugno 2012 e i loro amministratori sono già sotto inchiesta per reati fallimentari. L'obiettivo dei professionisti (e delle banche) è chiaro: presentare una richiesta di concordato fallimentare alla seconda sezione del tribunale civile di Milano. Grazie al concordato, una volta approvato e votato dall'assemblea dei creditori, le banche assumerebbero su di sé gli oneri del fallimento ma si avvantaggerebbero pure dei suoi onori. Per questa ragione le banche hanno affidato ai due noti professionisti il compito di trovare una soluzione che consenta di uscire dalla vicenda a testa alta e magari senza complicazioni di altra natura. Un compito che però non sembra di facile realizzazione. Il progetto, imperniato sulla newco costituita nel marzo scorso, la Visconti Srl, consentirebbe di incamerare il cespite di maggior pregio della Im.Co cioè l'area milanese compresa tra via Ripamonti e Opera, ovvero la zona in

## LETTERA DA WALL STREET

Mario Platero

Madison Square, simbolo degli Usa che cambiano

città di New York che giovedì ha inviato una lettera di sfratto al Madison Square Garden. Da noi tenteremmo di proteggere un posto entrato nella mitologia. Ma lo sfratto, per il 2023 (ci sono dunque 10 anni per prepararsi) ha un obiettivo preciso: demolire il Madison Square Garden e ricostruire la Penn Station, a sua volta demolita quando ci si accorse che costava troppo ripararla. Sulle ceneri della stazione nacque il Palasport, sulle ceneri del Palasport nascerà

Seminari formativi gratuiti

FARE BUSINESS grazie alla presenza

